

[35°,58-59/27.11.2002 (h.15,30)]

«**Accogliere, vuole dire farsi carico degli altri...**»

”Figli cari, come potete dire di credere al Vangelo, e non essere disponibili a un servizio immediato e disinteressato, ai fratelli che hanno delle effettive necessità?! Non è possibile vivere il Vangelo e avere le proprie giornate già preordinate..., senza aver lasciato alcuno spazio alla carità e alla preghiera. IO vi ho insegnato ad essere sempre accoglienti, a superare, per amore, ogni fatica... perchè la vostra generosità deve rivelarsi, anche in modo concreto e non solo spirituale.

L'amore vero è sempre un forte impegno a donare, senza risparmio, la propria vita! Accogliere, vuole dire farsi carico degli altri, con i loro relativi problemi..., vuole dire offrirsi senza alcuna misura..., vuole dire riconoscere Me, non solo negli amici e nelle persone care, ma anche e soprattutto, nelle persone scomode, in coloro che mettono a dura prova la vostra pazienza, nei fratelli più noiosi e polemici, che provocano la vostra soffocata aggressività.

Perchè, anime mie, vi stimolo a proseguire con forza il vostro cammino di fede?

Perchè vi insegno come difendervi dalle tentazioni?

Perchè vi chiedo di impegnarvi a rispettare, rigorosamente, le Regole di vita, dettate dal Padre?

Perchè ci sono pericoli sempre in agguato, per voi, e più conoscete Dio, Lo amate, Lo ubbidite... meno sarete fragili, quando verrete aggrediti dal Male.

La vostra vita deve creare le premesse, per guidare al Signore le creature ancora immerse in una fede ibrida. «Chi dice:”Lo conosco” e non osserva i Suoi Comandamenti, è bugiardo e la Verità non è in lui, ma chi osserva la Sua Parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.» (1 Giovanni 2, 4 - 5) Confrontatevi, dunque, sempre con il Vangelo... prima di parlare, di progettare, di affrontare una determinata situazione, per scoprire se fate la volontà di Dio o la vostra!

Collaborate, affinché vengano recuperati i valori fondamentali della vita. Salvate i **giovani** dalla vita disordinata.

Guai a voi se, per pigrizia o debolezza, o eccesso d'amore, lasciate sprofondare i figli nella superficialità!

**Nulla dovete trascurare, per insegnare a vivere un rapporto sempre più vero e più intenso con il Signore. Emarginate: il male, il peccato, la violenza..., ma non emarginate i fratelli, vittime del male, del peccato, della violenza! Valorizzate i giovani, fateli crescere spiritualmente... senza pretendere d'essere capiti! Senza venire a patti! Dio vi capisce e vi premia con la Sua grazia! Vi amo. IO sono il Nazareno, sono Gesù**”

[35°,60-62/04.12.2002 (h.03,30)]

«**...siete pronti a rischiare e a fidarvi delle Mie promesse?»**»

”Figli cari, siete pronti a rischiare e a fidarvi delle Mie promesse? Vi rendete conto d'aver fatto dei reali progressi, nel vostro cammino spirituale? Avete preso coscienza di quanto l'amore di Dio per voi, sia tenero, totale, illimitato? Lui ha detto: «Avrò cura di voi, come una madre che allatta il figlio, lo porta in braccio e lo fa giocare sulle proprie ginocchia. Come una madre consola il figlio, così IO vi consolerò.» (Isaia 66, 12) E chi si sente così amato, come può non avere la pace nel cuore..., come può non essere sempre nella gioia? E, ad ulteriore conferma, potete leggere in Osea 11, 3 - 4: «Ho tenuto il mio popolo tra le mie braccia, ma non ha capito che Mi prendevo cura di lui. L'ho attirato a Me con affetto e amore. Sono stato per lui come uno che solleva il suo bambino fino alla guancia. Mi sono abbassato fino a lui per imboccarlo»

Ma l'umanità non riesce a gustare il cibo del Signore, perchè... se non riesce ad apprezzare la preghiera e il silenzio, non riesce neppure a distinguerne il vero sapore. E chi non gusta il cibo divino, non può comprendere quanto sia importante l'amicizia con Dio!

Figli cari, lo so che nel mondo c'è tanta sofferenza..., che ci sono popolazioni intere che subiscono ingiustizie... che vengono disprezzate, emarginate, sfruttate. Ma il Padre non è insensibile

al dolore degli uomini! Ed è proprio perchè vuole intervenire, che chiama alcune creature, proprio come voi, perchè si vada ad aiutare chi soffre, chi è deriso e umiliato, chi subisce le angherie dei prepotenti!

Dio si vuole prendere cura dei suoi figli più deboli, attraverso voi e la vostra capacità d'amare. Ecco come il Signore si manifesta!

La carità vi deve spingere a recare sollievo, là, dove la sofferenza è più insopportabile. La vostra parola deve essere disinteressata, coraggiosa, tenera... ma, se necessario, anche dura, purchè sia manifesta la vostra fedeltà a Dio.

Dite agli infedeli: «Ti sei allontanato dal tuo Dio e gli hai chiuso la porta del tuo cuore» (*Osea 8*), ma Lui non si è mai dimenticato di te, perchè tu sei suo figlio, e Lui non ha mai smesso di amarti. Mi ha mandato da te per annunciarti il Suo perdono e per dirti che ti aspetta nella Sua Chiesa, per parlare al tuo cuore e per benedirti. Sì, anime mie, questa è la misericordia di Dio... e Lui mantiene tutte le Sue promesse. Rinviagorite, dunque, il vostro cuore, con un'assidua preghiera.

Purificate la vostra anima, accostandovi al sacramento della penitenza. Fate trasparire dai vostri occhi la gioia d'essere «strumenti del Signore!» Smettete quella maschera di «chi non è mai contento» e concedetevi una bella risata «liberatoria», proprio come quella di chi ha preso coscienza di stare per realizzare tutti i propri sogni.

E questa felicità, la può conoscere solo chi si affida totalmente a Dio e Lo mette al primo posto, nella propria vita.

Solo l'amore di Dio colma il cuore, perchè il cuore umano è insaziabile ed è fatto solo per l'infinito.

Siate pronti a scegliere! È ora di decidere, se essere «eroi nella fede» e «santi», o «perdenti» e seguaci del Male». Siete liberi di decidere... ma fatelo... per sempre!

Saper scegliere è, inevitabilmente, una prova della vostra «crescita» spirituale.

Vi benedico, figli cari, **IO sono il vostro Gesù, Colui che ha portato la Buona Novella**”

[35°,92-95/28.01.2003 (h.03,33)]

**Messaggio dedicato a tutte le famiglie.**

”Figli cari, oggi discende una cascata di luce su ogni **famiglia**, perchè diventi abitazione e splendore della bellezza infinita di Dio. Ogni unione, benedetta dal Signore, è stata intessuta, prima, nel cielo, con sapienza e con amore: è un «sogno» di Dio che, attraverso la «gioia», si realizza sulla Terra. I cuori devono «cantare» all'unisono, mentre questo «progetto di bene» per ogni uomo, si sta compiendo, perchè tutto converga a dare pace e tranquillità.

Tutta la creazione manifesta la gloria di Dio... ma ogni famiglia in disarmonia, riesce ad offuscare la limpidezza del cielo e a rendere perfino più grigia, ogni colorata espressione della Natura.

L'amore nei rapporti familiari, deve essere una abbondante linfa che annulla le nostalgie, e rigenera un'incandescente carità reciproca, che riesce a consumare ogni infiltrazione del Male.

Solo coloro che rendono ricca questa Terra, di carità profonda, realizzano il progetto alitato dallo Spirito Santo, sulla Chiesa e su ogni uomo in cerca di salvezza. In ogni casa deve riaprirsi il cuore, all'amore e al conforto, che danno vita a un indispensabile dialogo reciproco.

Deve essere uno scambio di opinioni che, attraverso la carità, si trasforma in preghiera. E il Padre rimane sempre in ascolto, dove c'è una **famiglia**, perchè l'incenso profumato della sua devozione, è il primo che giunge al Suo Cuore.

Ogni singolo membro del nucleo familiare, riprende così, attraverso l'armonia e la condivisione, i sogni di una libertà spirituale... dono che il Signore concede, solo a chi sa rispettare e amare ciò che è frutto della volontà di Dio!

La famiglia deve essere la più bella poesia, nel cuore dell'universo... e solo l'impronta che lascia nei tempi può testimoniare l'intensità di questa bellezza!

**Il sacramento del matrimonio è il «sigillo di Dio»!...come possono, dunque, esaurirsi:**

**la speranza, la pace, la forza, l'amore?! Lui è la vita, e chiama continuamente alla vita:  
come può convivere con la morte dei sentimenti?!**

Figli cari, IO sento spesso il vuoto delle ore, riempirsi: di violenze verbali, di sfoghi d'ira, di malcelata «sopportazione reciproca», ricca di astio e di rinfacciamenti. È struggente sentire, in tante **famiglie**, cosa sgorga dal cuore!

La mancanza di atti d'amore rende sempre più sterile la convivenza, e ognuno si ammala, poco a poco, di solitudine... pur vivendo «in famiglia». È così che i cuori si perdono... e poi si lasciano morire! Bisogna fare uno sforzo, TUTTI, per ricominciare a navigare insieme, sul mare della vita, o si è perduti! IO, per salvarvi, vi consegno la barca del Vangelo: potete pilotarla a turni... l'importante è che la usiate!

La disarmonia in **famiglia** porta inesorabilmente al bivio del peccato... e, più ci si sente incompresi... più si è infelici...più si è sconfortati... e più è pericoloso il richiamo delle «consolazioni alternative»! Non illudetevi: i giorni bui non sono mai finiti!

Ma se afferrate, senza timore, la vostra vita e la instradate nel sentiero della riflessione, imparerete a condividere con gioia, e senza spirito «competitivo», ogni attimo della vostra giornata, in unione proprio con la **famiglia** che Dio vi ha donato.

Ogni giorno vi viene offerta l'occasione di rinascere: andate fiduciosi alle sorgenti dell'amore e della gioia, e irrigate il cuore di chi vi sta accanto... forse proprio lì nasceranno i fiori più belli, quelli che da tempo andate sognando! Il dialogo più profondo nascerà proprio dalla «meraviglia» che sgorgerà dai vostri cuori, disseppellendo i tesori che cercavate, e che erano nascosti proprio vicino a voi! Le catene della rabbia si spezzano solo con un totale, definitivo perdono: non dimenticatelo mai!

Altrimenti nel vostro rapporto familiare, anziché risposte di vita, raccoglierete parole di morte. Le case devono essere abitate da famiglie felici, per soffocare i dolori e le delusioni di ogni giorno: dipende solo da voi! La malinconia è sorgente di disagio: eliminatela... con la gioia, con l'allegria, con la forza del sorriso. Riscoprite la bellezza del dialogo e di una serenità che, forse, non vi appartenevano più. Distribuite «cibo di dolcezza» ad ogni creatura... che vive con voi... che si addormenta con voi... che si sveglia con voi! La Verità bussa alla vostra porta: la costanza vi condurrà alla vetta! L'amore, rinato in voi, vi farà gustare la libertà! È la libertà di ricostruire la vostra famiglia...e vi farà ritrovare: madre, padre, marito, moglie, figli, fratelli, sorelle...

Nessuno più vi ingannerà, perché voi imparerete a non ingannare più voi stessi! Provate, ora, a dire tutti insieme, quando ancora il cibo è fumante sulla vostra tavola:

**«Signore che irradi la luce e che ci hai aperto la porta della vita,  
eleva sopra la nostra famiglia, la Tua aurora,  
perché possiamo, tutti uniti nel Tuo nome,  
trasformare ogni lacrima in un sorriso di consolazione,  
e perché l'amore che ci unisce, ci consolidi sempre più. Amen»**

Ricordatevi, figli cari, che la **famiglia** si salva quando c'è la capacità di donarvi e di soffrire!

La generosità trasforma la casa in «casa dell'amore», dove si cresce insieme e dove si impara a farsi carico della felicità dell'altro. Uno offre la propria esistenza per l'altro!

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici.» (*Giovanni 15, 13*) Discutere... sì! Chiarire... sì! Dialogare... sì! Ma nel rispetto dell'autenticità dell'altro.

Così il **matrimonio** non sarà più un «sequestro d'amore», ma un'oasi di «armonia reciproca», dove una comunione profonda dà origine al «noi» indissolubile. Vi amo, figli cari. La pace di Dio scenda su tutti voi e sulle vostre **famiglie**. **IO sono Gesù, il Buon Pastore e vi abbraccio con Maria e Giuseppe»**